

Il gioco del nuovo decalogo

ricettacolo di culattoni... Qui rischiamo di diventare un popolo di ricchi".

"Pacs e porcherie varie hanno come base l'arido sesso e queste assurde pretese di privilegi da parte dei culattoni".

"E' un onore per me essere attaccato da Al Qaeda... Non ho paura. Se deve succedermi qualcosa meglio per una cosa importante piuttosto che per un tamponamento o un vaso in testa".

"Credo sia necessario introdurre come pena la castrazione chimica per i reati sessuali. Personalmente penso che quella chirurgica sia la più idonea a funzionare anche da un punto di vista della prevenzione". "La legge elettorale l'ho scritta io, è una porcata, glielo dico francamente. L'ho fatto volutamente per mettere in difficoltà destra e sini-

stra".

"E' una vittoria dell'identità italiana, una squadra che ha schierato lombardi, campani, veneti o calabresi ha vinto contro una squadra che ha perso immolando per il risultato la propria identità, schierando negri, islamici e comunisti". "Quando torneranno dalle ferie i cittadini potranno trovare la nefanda sorpresa della casa o dell'appartamento svaligiato proprio da chi è uscito grazie a questi provvedimenti". "Ora si arriva a un vero e proprio golpe proponendo di dare cittadinanza e voto ai bingo bongo".

Fine del test. Avete capito chi è questo campione?

Se non avete indovinato i casi sono tre:

1. E' proprio vero, non è possibile concentrarsi sotto il sole a picco. Bevetevi qualcosa di fresco e riprostate;

2. Siete all'ombra, ma non vivete abitualmente su questo pianeta (siete un extraterrestre? Da voi i politici sono un po' più decenti?)

3. Siete all'ombra, non siete un extraterrestre ma siete un inguaribile egocentrico, disinformato, menefreghista (peggio per voi ma niente paura, non vi siete persi nulla d'importante).

Se invece avete indovinato i casi sono due:

1. nonostante il solleone non avete perso di lucidità, complimenti. Potete passare a ritirare il premio in redazione.

2. siete un leghista militante ma allora non vale, il test era troppo facile. Giocate in casa e per voi questo è pane quotidiano. **Nagual**

dalla prima Fopa-Fosca e pinguini da spiaggia

hanno ragione; compreso chi dorme, chi declama i gelati che vende, chi cerca disperatamente di pescare nell'acqua il numero esatto da inserire nel suo Sudoku.

Magico il Mare. Trasforma taccagni, misantropi, egoisti solitari, pantofolai, signori dal pigiama quotidiano in brillanti modelli operanti sui nostri litorali.

Il pensiero dei vicini di casa (avvisati per bene delle nostre vacanze) ci fa quasi ribrezzo. Stantii, fuori tempo, ripetitivi. Diversi nella cultura, nella fede; diversi in cabina elettorale, allo stadio. Diversi i loro cibi, i loro rutti! Degni d'essere schivati il più possibile e non certo indispensabili nei nostri passatempi.

Magico il Mare! Trasforma la sua brezza in "Spirito Santo" e ci sforna tutti poliglotti. Sotto allora a parlare tedesco coi tedeschi, francese coi marsigliesi, inglese con gli spot televisivi. Su e giù, sulla spiaggia, invisibile passeggiata e sghignazza l'ombra del mitico e povero Totò.

Da non credere! Forse è sempre stato così. A casa mia conservo ancora le conchiglie che più di mezzo secolo fa, i "fortunati" compagni miei, figli di chi lavorava in Centrale mi portarono in regalo da Rimini.

Ogni tanto ancora ci gioco, e mi capita spesso di risentire il remoto chiacchierio del mare, ai tempi della mia fanciullezza. E' noto a tutti che le conchiglie parlano al tuo orecchio. Ricordate Don Zanella, Verga e le sue Cozze? E le ostriche che non vogliono emigrare?

Solo la pioggia delle mie montagne, appena giunge al mare, soffre di nostalgia; allora si fa aiutare a risalire in cielo e sulle ali dello scirocco ritorna a lavare le

orme scomparse dei miei sentieri.

Certo, sono anche sfigato! Non mi sono mai rotto un dito, un'unghia, o un polso e così non ho mai "goduto" 2 mesi di mare a spese della mutua. Altri ad ogni ponte del calendario si rompono qualcosa. Abitando davanti agli ambulatori dei medici, da anni conservo il registro dei "rotti", degli "slogati" dei colpiti dalla "scopa della strega".

Registro lungo; magari malizioso. Certamente da non esibire ai Borrelli di casa nostra.

La sfortuna, però, non si ferma alle ossa, e per questo motivo che non è mai stato magico il mare con me. Nessun invito! Tante volte, tramite la pioggia (arriva prima delle poste) provo a stuzzicarlo, a piattirlo; uso la tosse cronica come megafono ma non c'è nulla da fare. Nulla di certo, ma chi al mare c'è stato, assicura che nelle notti di sonno pesante sente spesso il Grande Vecchio brontolare contro i rompiscatole.

Inviti addio! Per fortuna che mi è rimasta la pozza di Fopa-Fosca.

Quella chiama, fischia, manda le sue rane con tanti inviti da fare invidia alla Falchi e a Ricucci. E mi ospita. Mi culla, respira profondamente; s'ingrossa. Sale, invade terre e cieli e spazi. Si fa mare per chi può salire solo agli alpeggi. E per un giorno sono re! Certamente meglio re di Fopa-Fosca che un pinguino di spiaggia.

"La prima acqua d'agosto, rinfresca il bosco". Proverbio azzeccatto.

Quassù da noi, poi, l'agosto non ha date precise e può presentarsi anche prima con un broncio da burrasca. Quattro tempo-

rali mandati dall'Apocalisse pongono fine ai tanti seminari fatti di sabbia.

Tutto frana e crolla; sogni e amicizie, incastonati in bolle di sapone. Tutti in fuga, o come si dice oggi: "Tutti in coda".

Stralunati! Il primo casellante ha la faccia di Prodi, il benzinaio quella di Berlusconi, il meccanico quella di Bossi. Sul carro attrezzi di D'Alema con i cunei, i Rutelli con le cesoie degli sprechi, i Fassino con la precarietà di chi tiene a stento la pipì; i Buttiglioni per l'emergenza sete. Tutti pronti a rinsavirvi. Affrettatevi con il biglietto; la giostra riparte con i soliti Vespa e Mentana ai comandi.

Il grasso dell'Estate s'è liquefatto.

I morsi della fame si scuotono dall'opprimente torpore e gli avanzi di ieri ritornano riverite ed apprezzate leccornie.

Tutto previsto per il mio prevosto! Sornione, si finge appisolato dietro il portone della chiesa, chiudendo un occhio e mezzo. Sa che i suoi polli o galletti, magari con la cresta un poco mozata, torneranno a cercare becchime tra gli austeri banchi della parrocchiale. E' pronto Don Giuseppe con il suo "Confiteor". Aspetta il momento magico nel quale il suo popolo si flagella con il "Mea culpa, mea culpa, mea...".

Il teatro è finito. Ci si rimette la veste candida del Battesimo che contrasta con il leggero rossore di un'estate fatua. Per fortuna che il Padreterno dorme. Aveva già telefonato al mio amico il suo perdono. "Sursum corda!". Di nuovo figli di Dio.

Andate in pace tutti.

Pepi Fornoni

segue da pag. 2 L'uomo piovuto dal cielo

te del mattino dello stesso giorno era stata firmata la cessazione di ogni ostilità e quell'accordo di resa tedesca e fascista era stato comunicato a tutti i comandi partigiani. Ecco perché la strage di Rovetta non è mai stata celebrata, come invece sono commemorati altri fatti che pure lasciarono morti sul campo, da una parte e dall'altra. Il fatto è che quella strage, come quella della sera dello stesso giorno a Schilpario, dalla parte fascista, imbarazzava in quanto niente la poteva giustificare: non era più un fatto di guerra (essendo stata firmata la resa) ma una vendetta gratuita. Oh sì, la vendetta non è mai gratuita. Eppure non è contemplata nelle pur feroci leggi di guerra, come la rappresaglia, usata abbondantemente da parte tedesca e fascista in ambito di guerra aperta.

Ma in quel mezzogiorno del 28 aprile l'uccisione diventava vendetta, addirittura omicidio: certo è l'ipocrisia delle convenzioni umane per cui l'uccisione dei nemici in guerra è atto di eroismo e quella degli stessi nemici arresi in un atto di barbarie, come certe azioni denunciate in tanti film da parte dei cattivi delle storie e della storia, in genere i tedeschi, i giapponesi o appunto i fascisti. Difficile anche per la filmografia americana accettare i massacri in Vietnam ma prima ancora lo sterminio dei pellerossa e poi le torture in Iraq. Per gli italiani ("brava gente") ancora più difficile accettare gli stessi comportamenti ritenuti appunto "barbari". Barbari al punto che si istituì un processo: nel 1949 il Giudice Istruttore di Bergamo chiede di interrogare 26 persone. Il Moicano è in cima alla lista, perché così lo indicano le prime testimonianze. Si sa che è stato paracadutato alla fine di marzo del 1945 con un lancio alleato, si sa che è esperto di "armi ed esplosivi", si sa che sulle spalline del giubbotto, nelle fotografie, ci sono tre stellette, grado di Capitano del Corpo Italiano di Liberazione e sul braccio destro il distintivo di appartenenza alle truppe speciali inglesi. Viene paracadutato con radiotelegrafisti inglesi. Ma il Tribunale non riuscirà mai a interrogarlo, non lo rintraccerà mai. Il Comandante della Divisione Orobica, Prof. Redaelli e il comandante della "Camozzi" dott. Lanfranchi diranno di non conoscere la sua identità. Eppure gli "obbedivano" come da testimonianza di Lanfranchi al maresciallo dei Carabinieri Guerrini.

E così quella figura ha fatto comodo per 61 anni: il Moicano, il mitico Moicano, aveva sì una faccia nelle fotografie, ma nessuno sapeva niente, come si chiamasse,

perché fosse piovuto dal cielo e a fare che cosa: lo si è descritto come un uomo colterico, feroce, determinato. Tanto era scomparso, non si è mai più fatto vedere, gli si poteva addossare tutta la colpa della strage di Rovetta. Perché poi uno venuto da fuori covasse tanto gratuito rancore al punto da far fucilare 43 giovani inermi non ce lo si è mai chiesto, ai "forestieri" si può attribuire ogni nefandezza.

Beh, adesso il Moicano, dopo 61 anni, ha un nome e un cognome, ha ancora una moglie. Lui è morto da sette anni, c'è una piccola lapide (anche qui, come da foto) nel cimitero di Lambrate, reparto 122 degli osari, tomba 610, bisogna percorrere un lunghissimo viale per arrivarci. Come bisogna districarsi tra i numeri e i sottonumeri di un quartiere popolare per suonare al campanello della vedova.

Noi l'abbiamo fatto, noi abbiamo scoperto la storia di quest'uomo, noi abbiamo intervistato la vedova. Dopo 61 anni, e ci pare di non aver fatto nemmeno uno sforzo titanico per svelare il mistero. "Sì, lo chiamavano Moicano" dice la sua donna, con i suoi capelli corti bianchi, che sa difendere il suo uomo, che con lui non è andata ad abitare in chissà quale covo segreto, macché, quartiere milanese, ci stava da più di 40 anni, bastava suonare un campanello.

E' morto di una malattia terribile, si è fatto promettere dalla moglie di cancellare tutto, alla vedova rimane una foto, una foto che ricorda quelle fatte in quei primi mesi del 1945, sulle nostre montagne, in cui il Moicano appariva ai lati del gruppo, quindi non il comandante. Era invecchiato bene, la foto che riproduciamo la vedova l'ha datata una ventina di anni fa, una quindicina prima che morisse.

Non che il Moicano adesso sia escluso dalla responsabilità di quella strage, adesso che non può più raccontare quello che probabilmente non ha mai potuto raccontare. Su di lui i servizi segreti inglesi hanno un file che non hanno ancora aperto, che dicono di non poter ancora aprire. Lo abbiamo saputo noi, possibile che tutti i ricercatori che hanno scritto libri, hanno tenuto conferenze su questa brutta storia del 28 aprile 1945, non abbiano alzato il sedere, non si siano dati da fare per trovare quell'uomo? Forse faceva comodo fosse sparito, diventasse davvero la discarica delle colpe collettive. La notizia che diamo tranquillizzerà questi "storici", il Moicano è morto, la moglie o non ricorda o recita la parte di chi ha la consegna, quasi testamentaria, di non parlare. (p.b.)

Corso Base Utilizzo PC

- Durata 10 settimane **Euro 350,00**
- Frequenza bisettimanale di 2 ore cadauna
- Il corso intende guidare i partecipanti alla conoscenza all'utilizzo del sistema operativo Windows e dei più diffusi pacchetti Software.

Corso Avanzato Utilizzo PC

- Durata 4 settimane -
- Word euro 140,00,**
- Excel euro 140,00,**
- Internet euro 200,00**
- Frequenza bisettimanale di 2 ore cadauna
- Il corso è rivolto a coloro che intendono approfondire le conoscenze di base già possedute, relativamente ai più diffusi pacchetti Software.

S.I.M.I. School

Studiare Informatica Multilingue Insieme



A Castione della Presolana, Via Agro n.29 (sotto capannone Toninelli)

Corsi di Internet

- Durata 4 settimane **euro 150,00**
- Il corso è rivolto a utenti già esperti nell'uso di Windows, guida all'utilizzo di Internet e della Posta elettronica.

Corso Fotografia Digitale

- Durata 8 settimane **Euro 500,00**
- Con macchina fotografica Fujifilm FinePix A345, corso per imparare a utilizzare la fotocamera digitale, scaricare immagini su computer, manipolazione delle immagini, gestione delle immagini.
- È possibile decurtare il prezzo della macchina digitale dalla quota di iscrizione

- Corsi individuali e su richiesta e preventivo
- Possibilità di pagamento dilazionato a tasso 0 per tutte le soluzioni

I nostri uffici sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 oppure dalle 15.00 alle 17.00. I corsi distribuiti nell'arco della giornata hanno orari: 9.30 - 11.30; 15.00 - 17.00; 20.00 - 22.30 Da Lunedì a venerdì.

Per informazioni o iscrizioni contattare i numeri: 0346/61266, 348/5122508 oppure inviare una mail a simischool@virgilio.it